

 IL CASO PROCURA: INIZIATIVA DI SCANDROGLIO E CASSINELLI

## Chiavari, consulenti non pagati interrogazione al ministro

**CHIAVARI.** I deputati del Popolo della Libertà Michele Scandroglio e Roberto Cassinelli, quest'ultimo membro della commissione Giustizia della Camera, presenteranno oggi, o al più tardi domani, un'interrogazione urgente al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, sulle consulenze non pagate da due anni e mezzo dalla procura della Repubblica di Chiavari. Il caso è tornato d'attualità sabato scorso, quando il presidente dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per la circoscrizione del tribunale di Chiavari, Aldo Borrelli, ha scritto un'accorata lettera al sottosegretario di Stato, l'onorevole Maurizio Baccocchi, e alla procura generale della Repubblica, definendo la situazione «incredibile e insostenibile». «Ero stato sollecitato sulle questione già quindici giorni fa - ha detto l'onorevole Scandroglio - da alcuni professionisti di Chiavari. Ho già parlato, nel corso di un convegno tenutosi a Roma, con il sottosegretario alla Giustizia, il senatore Giacomo Caliendo, e, assieme al collega Cassinelli, ho deciso di presentare un'interrogazione urgente al governo sui fatti denunciati dai consulenti tecnici e dai periti che operano al servizio della procura di Chiavari. Credo che questa sia la cosa più giusta da fare per cer-

care di raggiungere al più presto una soluzione. Chiederemo al ministro Alfano cosa intenda fare l'esecutivo per affrontare la vicenda e risolvere in tempi che auspichiamo brevi». Il procuratore capo Luigi Carli aveva spiegato che la mancata liquidazione degli onorari a favore dei consulenti tecnici non era dovuta a problemi di «cassa, bensì alla mancanza di personale addetto ad occuparsi delle singole pratiche». «È evidente che il procuratore Carli non ha alcuna responsabilità nella vicenda - ha tenuto a precisare l'onorevole Scandroglio - ma è altrettanto lampante come i problemi perdurino da due anni e mezzo e non possano quindi essere addebitati all'attuale governo». Il presidente dell'ordine dei commercialisti, Borrelli, nella sua missiva ha spiegato: «Nonostante la situazione denunciata, i periti della procura hanno continuato a non far mancare l'appoggio tecnico ai magistrati ogniqualvolta è stato loro richiesto. Tuttavia la situazione di collaborazione potrebbe cambiare qualora i consulenti tecnici dovessero, legittimamente, astenersi dall'assumere nuovi incarichi qualora non vengano rimosse le cause dei mancati pagamenti delle loro prestazioni».

**SIMONE TRAVERSO**

traverso@ilsecoloxix.it